

● Scaffale Milano



di Tommaso De Luca

## Scuola, i danni di quell'alleanza tra genitori e figli

Se guardiamo la scuola dalle pagine dei giornali non possiamo non registrare lo iato tra l'immagine che ci portiamo dentro del luogo della spensieratezza giovanile e quanto andiamo leggendo. Le famiglie in particolare sembrano aver dichiarato guerra alle scuole dei loro figli e la combattono a colpi di cause, querele, denunce, minacce, persino aggressioni fisiche. Che cosa è successo? Genitori e insegnanti sono adulti, ci dovrebbe essere tra loro un patto generazionale in cui i primi delegano ai secondi una parte dell'educazione dei loro figli. Gli adulti dovrebbero essere cioè alleati nel portare avanti il compito educativo. Ma è sempre meno così: genitori e figli alleati insieme si contrappongono alla scuola degli insegnanti e i docenti sono lasciati soli ad interpretare il ruolo di adulti nei confronti dei giovani, a fare anche le veci dei genitori. Vogliamo ignorare che lo studio è interesse e coinvolgimento, ma anche ripetizione, talvolta noia e spesso fatica. Le garanzie di legge sono fatte per assicurare a tutti la possibilità di studiare, ma il diritto allo studio non è un diritto acquisito indistintamente. Oggi invece sembra che da troppe parti vi sia interesse, personale o per quieto vivere, non alla formazione (che è istruzione ed insieme educazione) dei giovani,

ma alla sola promozione all'anno successivo. Gli insegnanti invece coinvolgono la sfera emotiva dei loro allievi, affascinano, contagiano, quasi seducono. Ostacolare questo compito significa negare il ruolo di emancipazione del giovane che la scuola porta avanti: l'uscita dalla famiglia e la relazione con altri mondi. Ma c'è di più: nella scuola oggi i ragazzi non sembrano star bene. Disturbi dell'apprendimento, nel comportamento, bullismo, gravi patologie psichiatriche, abbandoni scolastici e persino il ritiro dai legami sociali di quei giovani che non escono più dalla propria camera: gli hikikomori. Né stanno meglio gli insegnanti per i quali sempre più spesso parliamo di sindrome da *burnout*, la patologia che interessa un lavoro psicofisicamente usurante. Guardiamo allora con occhi diversi alla scuola che è il mondo delle relazioni. Fuori dalla relazione non esiste alcun insegnamento, alcuna trasmissione di sapere; i maestri veri insegnano non con le parole, ma con l'esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

